

IL DECRETO

Per il Mipaaf non c'è rischio di sovrapposizione con le Dop

Il piano dei controlli introdotto per il Sistema di qualità nazionale relativo all'olio d'oliva sarà complementare ai controlli già esistenti visto che sono escluse dallo stesso decreto che istituisce il disciplinare duplicazioni. Mentre viene previsto che le attività di promozione e informazione non devono in alcun modo ingenerare nel consumatore confusione con le denominazioni già riconosciute.

Il testo di decreto istitutivo del Sistema di qualità nazionale definisce quindi **Con regole chiare si eviterà anche di duplicare i controlli**

una chiara linea di demarcazione fra la nuova categoria dell'extravergine di Alta qualità e gli oli Dop e Igp già riconosciuti. Il decreto infatti punta a definire regole chiare per la convivenza fra le diverse categorie garantendo la non sovrapposizione. Per questo, ad esempio, viene previsto che chi si è già assoggettato a controlli e quindi a una certificazione non dovrà sostenere altri per rientrare nel Sistema di qualità nazionale. Allo stesso modo chi già opera in un ambito Dop e ovviamente dopo aver dimostrato la rispondenza ai requisiti potrà automaticamente rientrare nel Sqn limitandosi ad apporre in etichetta la dicitura "Alta qualità".

«Il sistema di qualità nazionale – si legge nel testo del decreto – prevede inol-

tre un disciplinare unico, un piano di controllo che ne verifichi l'applicazione (l'organismo di controllo è scelto dall'operatore e resta in carica tra un minimo di un anno e un massimo di 4), la rispondenza agli sbocchi di mercato attuali o prevedibili e garantisce il diritto di accesso ai produttori interessati e la trasparenza e rintracciabilità dei prodotti».

Il Mipaaf istituirà un albo degli operatori aderenti al Sqn-olio. Gli operatori potranno apporre la dicitura Alta qualità in etichetta se in regola con gli adempimenti previsti dal disciplinare e su un prodotto per il quale possono garantire una tracciabilità completa e per il quale il fornitore dimostra di aver rispettato i vincoli di produzione, lavorazione e trasformazione previsti dal disciplinare.

La dicitura "Alta qualità" può essere apposta in etichetta solo in presenza di tutte le informazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

Infine è previsto che possano richiedere modifiche al disciplinare dell'olio extravergine di "Alta qualità" le Regioni e le Province autonome purché riunite in non meno di 5 soggetti, un numero inferiore di regioni che rappresentino però almeno il 40% della produzione nazionale di olio di pressione. Oppure infine una o più forme aggregate di operatori della filiera olivicola aderenti al Sqn olio purché complessivamente rappresentino almeno il 20% del prodotto certificato nell'ambito del Sqn olio. ●

